

GUIDA AL PAZIENTE

TROMBOSI E TUMORE

Conoscere il
rischio,
riconoscere i
sintomi, sapere
quando chiedere
aiuto.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

IRCCS
ISTITUTI FISIOTERAPICI
OSPITALIERI

IRE  **ISG**
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
REGINA ELENA ISTITUTO DERMATOLOGICO
SAN GALLICANO
ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO



**REGIONE
LAZIO**





Guida IFO per pazienti e cittadini a cura di **Comunicazione, Stampa e Relazioni Esterne**

realizzata in collaborazione con
Ambulatorio di Emostasi e Trombosi
Istituto Nazionale Tumori Regina Elena



Si ringrazia l'Associazione Vincere la Trombosi Federica Ambassador per la panchina gialla donata agli IFO e l'impegno nella sensibilizzazione sulla trombosi.

Ultimo aggiornamento ottobre 2026

Cosa è una trombosi



La trombosi è la formazione di un **coagulo di sangue**, chiamato trombo, all'interno di un vaso sanguigno. Quando il coagulo si forma in una vena profonda, generalmente degli arti inferiori, si parla di trombosi venosa profonda.

In alcune situazioni, una parte del coagulo può staccarsi e raggiungere i polmoni attraverso il circolo sanguigno, provocando un'embolia polmonare.

Si tratta di una condizione che richiede una valutazione e un trattamento tempestivi.

Perché il tumore aumenta il rischio di trombosi

Il nostro organismo possiede un sistema che mantiene in equilibrio la capacità del sangue di coagulare. Alcuni tumori possono alterare questo equilibrio, rendendo il sangue più predisposto alla formazione di coaguli.



Il rischio può essere influenzato da diversi fattori, tra cui:

- **tipo, sede e stadio del tumore** (pancreas, stomaco e polmone sono tra quelli più associati alla trombosi);
- alcuni **trattamenti antitumorali**, come chemioterapia, terapie mirate, terapie ormonali e radioterapia;
- interventi chirurgici, ricoveri e **periodi di immobilità**;
- presenza di un **catetere venoso centrale**;
- precedenti episodi di trombosi
- altre condizioni personali, come infiammazioni o infezioni, una predisposizione alla trombosi o il sovrappeso.

Il rischio può quindi variare molto da persona a persona e può cambiare nel corso della malattia e dei trattamenti.

Avere un tumore non significa necessariamente sviluppare una trombosi. Il medico valuterà il rischio individuale e stabilirà se siano necessarie misure preventive.

Quali sintomi fanno pensare a una trombosi

La trombosi venosa profonda può non dare sintomi evidenti. Quando presenti, i sintomi più comuni sono:

- gonfiore improvviso di una gamba o, più raramente, di un braccio;
- dolore, pesantezza o tensione dell'arto;

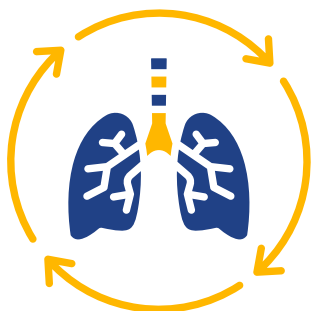


- aumento della sensibilità o dolore, soprattutto quando si sta in piedi o si cammina;
- arrossamento o cambiamento del colore della pelle;
- aumento della temperatura della zona interessata.

I sintomi in genere riguardano una sola gamba o un solo braccio.

La presenza di uno di questi sintomi non significa necessariamente che sia presente una trombosi, ma è importante informare il medico, che potrà stabilire se siano necessari ulteriori accertamenti.

Sintomi dell'embolia polmonare



Se un coagulo raggiunge i polmoni, possono comparire:

- difficoltà respiratoria improvvisa;
- dolore al torace, soprattutto se compare improvvisamente o peggiora con il respiro;
- battito cardiaco accelerato;
- tosse, talvolta associata a sangue;
- forte debolezza, capogiro o svenimento.

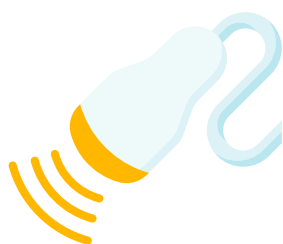
Quando chiedere aiuto



La comparsa improvvisa di difficoltà respiratoria, dolore toracico, svenimento o grave malessere richiede una valutazione medica urgente.

In questi casi non bisogna aspettare che i sintomi migliorino spontaneamente.

Come si diagnostica la trombosi



Il medico raccoglie le informazioni sulla situazione clinica e, se necessario, prescrive alcuni esami. Per una trombosi delle vene profonde, l'esame più utilizzato è l'ecografia Doppler (ecocolordoppler) delle vene.

Quando si sospetta un'embolia polmonare, possono essere necessari ulteriori accertamenti, stabiliti dal medico in base alle condizioni del paziente.

La diagnosi, quindi, non può essere stabilita soltanto sulla base dei sintomi.

La trombosi può essere curata



Sì. La trombosi può essere trattata con farmaci anticoagulanti, che riducono la capacità del sangue di formare nuovi coaguli e impediscono l'estensione di quelli già presenti.

Gli anticoagulanti non "sciolgono" immediatamente il coagulo: aiutano l'organismo a gestirlo e a prevenirne la crescita o la formazione di nuovi coaguli.

La scelta del farmaco e la durata della terapia dipendono dalla situazione individuale e tengono conto anche del rischio di sanguinamento.

Per questo motivo è importante:

- assumere il farmaco esattamente come prescritto;
- non modificare autonomamente la dose;
- non interrompere la terapia senza aver consultato il medico;
- informare il medico di altri farmaci o integratori assunti;
- segnalare eventuali sanguinamenti o lividi insoliti;
- avvisare sempre di essere in terapia anticoagulante prima di esami invasivi, interventi chirurgici o cure dentarie.

È possibile prevenire la trombosi

In molti casi è possibile ridurre il rischio di trombosi.



In alcune persone con tumore può essere indicata una profilassi antitrombotica, cioè una terapia finalizzata a ridurre il rischio di formazione di coaguli. Tuttavia, la profilassi non è indicata per tutti i pazienti oncologici. Gli anticoagulanti, infatti, possono aumentare il rischio di sanguinamento.

Il medico valuterà individualmente il rapporto tra rischio di trombosi e rischio di sanguinamento, considerando il tipo di tumore, le terapie in corso, eventuali interventi chirurgici, la mobilità e altri fattori personali.

Anche semplici comportamenti, quando compatibili con le proprie condizioni cliniche, possono essere utili:

mantenersi in movimento, evitare periodi di immobilità, ruotare, piegare e distendere le caviglie oppure indossare calze elastiche a compressione graduata durante le ore diurne.

Da ricordare



La trombosi è una possibile complicanza della malattia oncologica che in molti casi si può prevenire e si può curare.

Conoscere i sintomi permette di riconoscerla precocemente e di iniziare rapidamente il trattamento quando necessario.

La prevenzione e il trattamento della trombosi devono essere sempre personalizzati sulla singola persona.

Se durante il percorso oncologico compare un sintomo nuovo o insolito, è importante segnalarlo subito al team curante.

Resta sempre aggiornato:

www.ifo.it

<https://www.ifo.it/attivita-cliniche/medicina-oncologica/ambulatorio-di-emostasi-e-trombosi/>



Seguici sui nostri canali social:



IFO RICERCA

nuove possibilità di cura

DEVOLVI IL TUO 5X1000

RICERCA SANITARIA C.F. 02153140583

GUIDA AL PAZIENTE

TROMBOSI E TUMORE

a cura di
Comunicazione,
Stampa e
Relazioni Esterne



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

IRCCS
ISTITUTI FISIOTERAPICI
OSPITALIERI

IRE  **ISG**
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
REGINA ELENA ISTITUTO DERMATOLOGICO
SAN GALLICANO
ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO



**REGIONE
LAZIO**

